



Uomini dell'antiterrorismo davanti alla stazione ferroviaria di Chhatrapati Shivaji, a Mumbai, dove ieri mattina si era diffusa la voce di un altro attacco terroristico

→ **Il blitz delle forze indiane** 5 morti nella sede degli ultraortodossi prigionieri dei terroristi

→ **La guerra degli hotel** All'albergo Taj Mahal irriducibili ieri notte continuavano a sparare

Strage al centro ebraico Liberati gli ostaggi italiani

Le forze indiane hanno assalato il centro degli ebrei ultraortodossi a Mumbai, occupato dai terroristi. Nessun superstite fra gli ostaggi. Liberi i 7 ostaggi italiani all'hotel Oberoi.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Un irriducibile (ma a notte fonda la polizia diceva che forse non era il solo) resisteva ancora ieri all'interno dell'hotel Taj Mahal, a Mumbai, al termine di una giornata in cui ogni altro focolaio di terrore

era stato in precedenza annichilito dalle forze speciali indiane. Si muoveva con destrezza fra i piani, i corridoi, le stanze, come se conoscesse alla perfezione la mappa di quello che per chiunque altro in quelle circostanze poteva diventare un labirinto. Alla folla raccolta all'esterno del palazzo in attesa che la caccia avesse finalmente termine, sono arrivati per tutta la giornata rumori di spari ed esplosioni. Il terrorista sembrava ferito, e insieme al suo apparentemente inesauribile arsenale, si trascinava dietro degli ostaggi. I poliziotti ad un certo punto hanno sentito infatti una voce femminile e una maschile, ed hanno avuto l'impress-

sione che la coppia fosse tenuta sotto la minaccia delle armi. In un'altra ala dello stesso albergo i soccorritori avevano scoperto 24 cadaveri.

UNA BIMBA SORRIDENTE

L'altro hotel a cinque stelle assalato dai commando terroristi, l'Oberoi, è stato liberato in mattinata. Ne sono finalmente usciti illesi gli ultimi sette ostaggi italiani, compresa una bella bambina di sei mesi, che in mezzo a tanti volti tesi ed alla generale concitazione, sorrideva ignara e quasi divertita. La reggeva in braccio il papà, cuoco nel ristorante italiano dell'albergo. Complessivamente dall'Oberoi fra giovedì e ieri sono venu-

ti fuori incolumi ben 143 fra clienti e dipendenti, molti dei quali hanno visto letteralmente la morte in faccia soprattutto nelle prime fasi dell'assalto mercoledì sera quando i terroristi hanno aperto il fuoco a raffica sulla folla nel locale d'ingresso e nei ristoranti, provocando una carneficina.

Nel pomeriggio è stato preso d'assalto il centro ebraico «Narinam House». Le teste di cuoio si sono calate sul tetto dell'edificio scendendo dagli elicotteri. Quando gli spari e le esplosioni sono cessate, ha potuto iniziare, qui come altrove, la macabra conta delle vittime. All'interno del Narinam giacevano a terra i cor-